



ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 7

Strada Lacugnano

06132 PERUGIA S. SISTO - C.F. 941522440544 - Tel. 075/52.87.904e Fax 075/5288487

E-mail:pgic86400t@istruzione.it – Pec: Pec:pgic86400t@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI
ACCOGLIENZA E INCLUSIONE
DI BAMBINI E ALUNNI CON
CERTIFICAZIONE
L. 104/1992

Sommario

PREMESSA	
FINALITÀ.....	
ITER CERTIFICATIVO.....	
DOCUMENTI E STRUMENTI PER L'INCLUSIONE.....	
DIAGNOSI FUNZIONALE (Fase transitoria)	
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (Fase transitoria)	
PROFILO DI FUNZIONAMENTO	
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO	
FASI DEL PROGETTO.....	
ACCOGLIENZA	
ISCRIZIONE	
RACCOLTA DATI	
INSERIMENTO/ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA/PEI	
FASE PROGETTUALE DI CLASSE	
GRUPPI DI LAVORO.....	
GLI- GRUPPO LAVORO INCLUSIONE	
GLO- GRUPPO LAVORO OPERATIVO	
RUOLI E COMPITI DEGLI OPERATORI DELLA SCUOLA	
DIRIGENTE SCOLASTICO	
COLLEGIO DOCENTI	
FUNZIONE STRUMENTALE AREA INCLUSIONE	
REFERENTE INCLUSIONE	
CONSIGLIO DI CLASSE/DOCENTI DEL TEAM	
DOCENTE DI SOSTEGNO	
PERSONALE ATA (SEGRETERIA)	
PERSONALE ATA (COLLABORATORI SCOLASTICI)	
ASSISTENTI EDUCATIVI E ALLA COMUNICAZIONE	
FAMIGLIA	
VALUTAZIONE.....	
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI	
PROVE INVALSI	
PROVE PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	
VERIFICA INTERMEDIA E FINALE DEL PEI	
FONTI NORMATIVE.....	

PREMESSA

Accogliere gli alunni con disabilità e promuovere l'inclusione scolastica significa garantire il diritto allo studio e il successo formativo di tutti, nell'ottica di "una scuola per tutti e per ciascuno", dove vengono valorizzate le potenzialità e le singolarità di ogni alunno.

In tale prospettiva è necessario, da parte della scuola, un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione del funzionamento degli alunni con disabilità in ottica bio-psico-sociale e la realizzazione di una didattica individualizzata e personalizzata negli obiettivi, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

FINALITA'

Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella dell'inclusione scolastica attraverso quanto segue:

1. Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un progetto di vita che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
2. Promuovere percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio del termine;
3. Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (comune, ASL, provincia, cooperative, enti di formazione...);
4. Offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di sviluppare e acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
5. Favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione degli alunni con disabilità attraverso percorsi personalizzati e individualizzati;
6. Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità, favorendo la creazione di un ambiente di apprendimento interattivo ed emotivamente positivo, per stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative.

Il presente documento è stato elaborato per favorire l'inclusione degli alunni in possesso della certificazione ai sensi della L. 104/92. L'adozione di questo protocollo consente di rendere operative e condivise tutte quelle pratiche definite dalla L.104/92, dal D.Lgs 66/2017, dal D.I. 182/2020 e ss.mm.ii.

Il documento contiene:

- elementi fondamentali di un progetto di inclusione per favorire la condivisione di prassi condivise;
- principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per una accoglienza ed inserimento ottimale degli alunni con disabilità;
- le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- indicazioni sull'uso degli strumenti dell'inclusione;
- ruolo e funzioni dei soggetti coinvolti nel processo di inclusione;
- indicazioni per favorire una continuità didattica ed educativa tra i vari ordini di scuola;
- indicazioni metodologiche, didattiche ed organizzative per favorire l'inclusione;
- criteri per la valutazione.

Il protocollo, costituendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e dell'adeguamento delle normative di legge.

ITER CERTIFICATIVO

Iter certificativo in vigore dopo il D.Lgs. 66/2017 art. 5

La domanda per l'**accertamento della disabilità in età evolutiva** è presentata all'INPS dalla famiglia. Nella commissione medica sarà presente un pediatra e un neuropsichiatra infantile.

I genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente locale competente e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di funzionamento, del Progetto individuale e del PEI.

L'unità di valutazione multidisciplinare redige un **Profilo di funzionamento** secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF). Il Profilo di Funzionamento sostituisce la DF e il PDF.

L'ente locale, su richiesta della famiglia, redige il **progetto individuale** che definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica ed è redatto con la collaborazione dei soggetti coinvolti.

La scuola redige il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** nel quale esplicita le modalità didattiche e di valutazione, definisce gli strumenti, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento favorevole allo sviluppo ed all'inclusione. Nel PEI vengono indicate le modalità di coordinamento degli interventi ed è elaborato e approvato dal GLO.

ITER aggiornamento diagnosi

In caso di necessità di revisione o aggiornamento della diagnosi dell'alunno, il consiglio di classe o il team di classe/sezione redigerà una richiesta/relazione che la famiglia presenterà direttamente al clinico di riferimento o al Servizio.

DOCUMENTI E STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

<u>DIAGNOSI FUNZIONALE (fase transitoria)</u>		
<i>DOCUMENTO</i>	<i>CHI LO REDIGE</i>	<i>QUANDO</i>
Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola
<u>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (fase transitoria)</u>		
<i>DOCUMENTO</i>	<i>CHI LO REDIGE</i>	<i>QUANDO</i>
Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)	Operatori sociosanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92)	Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di Secondo Grado e redatto in ogni caso dopo la prima certificazione
<u>PROFILO DI FUNZIONAMENTO</u> (art. 12 co 5 L. 104/1992, come modificato dal D.Lgs 66/2017, art. 4 e ss. mm. ii.)		
<i>DOCUMENTO</i>	<i>CHI LO REDIGE</i>	<i>QUANDO</i>
È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI. Definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.	È redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.	È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
(D.Lgs. 66/2017, art. 7 e ss. mm. ii.; D. I. 182/2020 artt. 2, 5)

<i>DOCUMENTO</i>	<i>CHI LO REDIGE</i>	<i>QUANDO</i>
<p>Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.</p> <p>È strumento di progettazione educativa e didattica con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati, nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.</p> <p>Garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta</p>	<p>È elaborato e approvato dal GLO.</p> <p>Nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione.</p>	<p>È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona e ha durata annuale.</p> <p>È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre.</p> <p>È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.</p> <p>È soggetto a verifica finale entro il 30 giugno.</p> <p>Le procedure di accesso e di compilazione del PEI nonché di accesso per la consultazione della documentazione riguardante l'alunno con disabilità caricata in SIDI, sono attuate nel rigoroso rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD, Regolamento UE n. 2016/679).</p>

<p>delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del D. Lgs. 66/2017¹.</p> <p><i>Raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento</i></p> <p>Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera a) del D. Lgs. 66/2017, il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI. Pertanto, è opportuno che il GLO, oltre a prendere visione del Profilo di Funzionamento, ne fornisca una sintesi che metta in evidenza le informazioni relative alle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale, seguita dalla progettazione di interventi specifici.</p> <p>Nel PEI sono riportati, attraverso una sintetica descrizione, gli elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento.</p> <p>Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.</p>		
--	--	--

¹ Con accordo in sede di Conferenza Unificata, da perfezionare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità attuative degli interventi e dei servizi di cui alle lettere a), b), c) del comma 5, ivi comprese le modalità' e le sedi per l'individuazione e l'indicazione, nei limiti delle risorse disponibili, del fabbisogno di servizi, delle strutture e delle risorse professionali, nonché gli standard qualitativi relativi alle predette lettere.

FASI DEL PROGETTO

<u>ACCOGLIENZA</u>		
<i>Tempi</i>	<i>Attività</i>	<i>Persone coinvolte</i>
Prima dell'iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Open day - Progetto continuità <p>In queste occasioni l'alunno ha la possibilità di visitare l'edificio scolastico nei suoi spazi (classi, laboratori, biblioteca, palestra, segreteria studenti) e partecipare ad uno o più laboratori e/o attività.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnanti curriculari - Insegnanti di sostegno - Personale A.T.A. - Famiglie
<u>ISCRIZIONE</u>		
<i>Tempi</i>	<i>Attività</i>	<i>Persone coinvolte</i>
Entro i termini prestabiliti (di solito entro gennaio)	<p>I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria e consegnandolo nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il verbale di accertamento dell'handicap - Diagnosi clinica - Diagnosi Funzionale o Profilo di Funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglia - Personale ATA (addetto della segreteria)
<u>RACCOLTA DATI</u>		
<i>Tempi</i>	<i>Attività</i>	<i>Persone coinvolte</i>
Tra febbraio e giugno	<p>Raccolta di informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso eventuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri con i genitori - incontri di passaggio tra docenti - incontri con i Servizi 	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglia - Docenti della scuola di provenienza - Gruppo di lavoro operativo/referent e inclusione della nuova scuola - Neuropsichiatra, psicopedagogo, operatori socio-assistenziali - Assistente alla comunicazione ed all'autonomia.

INSERIMENTO- ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA - PEI

<i>Tempi</i>	<i>Attività</i>	<i>Persone coinvolte</i>
Settembre- Dicembre	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazione e conoscenza dell'alunno; - Analisi delle potenzialità, in riferimento alle dimensioni, nei vari contesti; - Incontro di GLO con l'equipe clinica e la famiglia; in sede di incontro, confronto sul "Progetto educativo individualizzato"; - Messa in atto di tutte le attività per l'inserimento e l'inclusione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I. 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti curricolari e di sostegno - Educatore/assistente - Genitori - Esperti esterni

FASE PROGETTUALE DI CLASSE

<i>Tempi</i>	<i>Attività</i>	<i>Persone coinvolte</i>
Tutto l'anno scolastico	<p align="center">DIDATTICA INCLUSIVA</p> <p>Gli insegnanti elaborano ed attuano una programmazione di classe inclusiva tenendo presente, nella progettazione dei percorsi, le finalità e gli obiettivi della singola disciplina, i bisogni formativi di tutti gli alunni e i bisogni educativi speciali. "Si è inclusi in un contesto quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e non quando si vive, si lavora, si siede gli uni accanto agli altri ...". - Linee Guida agosto 2009, derivano le condizioni che favoriscono l'inclusione.</p> <p>Visto che inclusione significa diritto allo studio per tutti e valorizzazione delle diversità attraverso un apprendimento centrato sulla persona, bisogna quindi mettere in atto una didattica inclusiva e delle strategie per incrementare i livelli di inclusione. L'obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe e non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con uno disturbo specifico.</p> <p align="center">AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Instaurare un clima accogliente e di sostegno in cui è più facile raggiungere la consapevolezza delle proprie potenzialità come stimolo per un apprendimento efficace; - Tendere a riconoscere i bisogni di tutti gli alunni; - Prevedere l'accoglienza di ogni alunno dal punto 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti curricolari e di sostegno - Educatore/assistente - Personale ATA

- di vista socio-affettivo e metterlo al centro del processo formativo come persona;
- Individuare gli stili di apprendimento di ogni studente e potenziarne l'efficacia;
 - Sviluppare i punti di forza e le potenzialità di ciascuno attraverso una didattica personalizzata e individualizzata;
 - Valorizzare le risorse possedute in un contesto collettivo.

ALCUNE STRATEGIE CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATE

La risorsa compagni di classe: I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi. L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

L'adattamento: Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, di insegnamento e gli spazi di apprendimento. Adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti nella classe, materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni.

Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi: per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali. Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e la valorizzazione delle risorse iconografiche.

Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento: Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo dei pari e al gruppo classe.

Task analysis (analisi del compito): un insieme di metodi che consente di scomporre in sotto-obiettivi più semplici e accessibili un compito-obiettivo inizialmente troppo complesso per essere proposto nella sua totalità.

Modelling: l'apprendista osserva ed imita il maestro che dimostra come fare;

	<p><u>Coaching</u>: il maestro assiste continuamente secondo le necessità: dirige l'attenzione su un aspetto, dà feedback, agevola il lavoro;</p> <p><u>Scaffolding</u>: il maestro fornisce un appoggio all'apprendista, uno stimolo, pre-imposta il lavoro, ecc.;</p> <p><u>Prompts</u>: uso di istruzioni, aiuti gestuali, esempi e modelli ed altri stimoli aggiuntivi di vario genere che facilitino il soggetto a sperimentare un risultato gratificante</p> <p><u>Fading</u>: il maestro elimina gradualmente il supporto, in modo da dare a chi apprende uno spazio progressivamente maggiore di responsabilità</p> <p><u>Apprendimento senza errori</u>: cerca di facilitare apprendimenti discriminativi di varia natura, senza però far incorrere in errori il soggetto. Ciò è possibile con un'accurata programmazione del materiale soprattutto visivo che fornisce uno stimolo e una funzione di aiuto</p>	
--	--	--

GRUPPI DI LAVORO

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE - GLI

Composizione	Compiti	Funzionamento
<ul style="list-style-type: none">- docenti curricolari- docenti di sostegno- eventualmente da personale ATA- specialisti dell'Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica (in base alla disponibilità)- nominato e presieduto dal Dirigente scolastico.	<ul style="list-style-type: none">- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del PEI.- Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e attuazione del Piano per l'inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). A tal fine si avvale della consulenza dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica;- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;- Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.- Promuove ed organizza i percorsi di formazione rivolti agli insegnanti del comprensivo in materia di inclusione.	<p>Si riunisce ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni con BES, per la definizione di linee educative condivise, per la pianificazione degli interventi e la stesura dei vari protocolli di accoglienza.</p>

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO - GLO²

Composizione	Compiti	Funzionamento
<ul style="list-style-type: none"> - Presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. - Team dei docenti contitolari/ Consiglio di classe. - Docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. - I genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale - Le figure professionali specifiche³, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità. - L'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa⁴. - Un esperto indicato dalla famiglia con valore consultivo e non decisionale, previa autorizzazione del Dirigente su richiesta. - Altri specialisti che operano in modo 	<ul style="list-style-type: none"> - Rileva i bisogni formativi (affettivi, relazionali e cognitivi) degli alunni con disabilità, secondo le specifiche competenze e il ruolo istituzionale. - Elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti. - Verifica periodicamente il PEI al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. - Predisporre il Profilo Dinamico Funzionale fino a quando non saranno disponibili i Profili di Funzionamento. - Formula entro il 30 giugno le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo, in occasione della verifica finale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Le riunioni si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione e possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona. - è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione. - Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti. - I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali. - Si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio e di norma entro il 31 di

² Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

³ Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI.

⁴ Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.

<p>continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.</p> <p>In più nel passaggio:</p> <ul style="list-style-type: none">- Dai docenti delle classi ponte dei due ordini di scuola per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro.		<p>ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.</p> <ul style="list-style-type: none">- Si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie.- Si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per le altre attività richiamate sopra.
--	--	---

RUOLI E COMPITI DEGLI OPERATORI DELLA SCUOLA

<i>PERSONALE</i>	<i>COMPITI</i>
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione delle classi - Assegnazione docenti di sostegno - Partecipa alla stipula di Accordi di programma e cura il raccordo con le diverse realtà territoriali - Definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO - Convoca e presiede il GLO - Nomina e coordina il GLI - Favorisce la continuità educativo-didattica e attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva; - Intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive; - Assegna l'organico potenziato anche in base alle esigenze espresse dai singoli team.
Collegio docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Discute e delibera il Piano Annuale dell'Inclusione; - Discute e valuta il PTOF; - Discute e delibera protocolli relativi all'inclusione; - Discute e valuta al termine dell'anno scolastico i risultati ottenuti.
Funzione strumentale Area Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> - Raccorda le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperative, scuole, ASL, CTS, famiglie). - Collabora con il DS e le altre funzioni strumentali. - Assieme al GLI elabora il P.A.I. da presentare al Collegio Docenti. - Partecipa agli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e ne rende operative le decisioni. - Rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola. - Coordina e supporta l'attività di inclusione degli alunni con BES. - Adegua la documentazione specifica per l'inclusione. - Coordina e supporta i docenti in tutte le procedure relative all' inclusione promuovendo l'impegno programmatico, collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, fra gli alunni e tra le famiglie. - Collabora con l'ufficio di segreteria area alunni per le procedure amministrative di riferimento. - Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO. - Partecipa a corsi di formazione specifica. - Coordina le attività di Formazione ed Aggiornamento relative agli alunni con BES.

Referente inclusione	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con il Dirigente Scolastico. - Collabora e si raccorda con le F.S. dell'area inclusione. - Svolge funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale in relazione all'inclusione. - Gestisce le dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi...). - Partecipa a corsi di formazione specifica. - Coordina le attività di Formazione ed Aggiornamento relative agli alunni con BES in collaborazione con le F.S. dell'area inclusione. - Media i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti.
Docenti del team/ Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> - Osservano e monitorano il percorso formativo di alunni con BES. - Promuovono e sviluppano occasioni di apprendimento, favoriscono la partecipazione alle attività scolastiche. - Partecipano al GLO e collaborano attivamente nella stesura del PEI. - Collaborano con il docente di sostegno per predisporre attività individualizzate e personalizzate da svolgere individualmente, a piccolo gruppo o intera classe/sezione. - Attuano una progettualità didattica che comporta l'adozione di strategie e metodologie orientate all'inclusione. - Verificano e valutano gli apprendimenti per monitorare i progressi o eventuali difficoltà permanenti.
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - È corresponsabile della programmazione educativa e didattica della classe promuovendo: l'utilizzo di strategie e metodologie didattiche inclusive, percorsi educativo-didattici integrati, un'organizzazione flessibile e funzionale per il raggiungimento del successo formativo. - Gestisce i rapporti con la famiglia, l'unità di Valutazione Multidisciplinare e gli operatori comunali. - Si fa carico di coordinare la raccolta delle informazioni pregresse. - Partecipa al GLO. - Svolge una funzione di coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione. - Collabora con l'insegnante curricolare e con il team docenti affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. - Cura, in accordo con il team, la documentazione del percorso del bambino/alunno con disabilità.

<p>Personale ATA (segreteria)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cura l'iscrizione degli alunni, la tenuta dei fascicoli e l'archiviazione degli atti relativi. - Aggiorna la piattaforma SIDI in collaborazione con la funzione strumentale. - Provvede a predisporre le convocazioni a insegnanti e genitori dei GLO. - Trasmettono gli atti relativi agli alunni BES agli organi competenti. - Supporta il Dirigente e F.S. in tutte le attività amministrative di area.
<p>Personale ATA (Collaboratori Scolastici)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglie e sorveglia gli alunni in relazione alle esigenze del trasporto scolastico di competenza dell'Ente Locale. - Offre assistenza agli alunni disabili nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale, quando incaricato. - Offre assistenza agli alunni disabili in caso di evacuazione come previsto dal Piano, quando incaricato. - Offre ausilio al docente. - Su progetto collabora allo sviluppo dell'autonomia.
<p>Assistente educativo e alla comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostiene e promuove l'autonomia dell'alunno. - Collabora con gli insegnanti per attuare il processo di inclusione. - Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno. - Collabora alla formulazione del PEI. - Aiuta, se necessario, il bambino nell'uso dei servizi igienici, nella cura dell'igiene personale e/o durante i pasti.
<p>Famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa al GLO. - Fornisce notizie sull'alunno ed eventuali documentazioni; - Gestisce con la scuola le situazioni problematiche. - Condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno ed individua con il team docenti le modalità e strategie più opportune per favorire lo sviluppo pieno delle potenzialità del bambino. - Richiede al Comune di residenza "progetto di vita"/"Progetto individuale".

VALUTAZIONE

a) Valutazione degli alunni

Per garantire il successo formativo, la valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità viene effettuata secondo quanto stabilito nel PEI ed è coerente quindi con i percorsi personalizzati/individualizzati, che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con disabilità. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno a modulare il proprio intervento educativo e didattico secondo le diverse modalità di apprendimento e i diversi stili cognitivi quindi ampliando il più possibile l'offerta formativa ed utilizzando strategie e metodologie organizzative didattiche varie ed inclusive. In questa prospettiva le procedure di valutazione avranno lo scopo di migliorare il percorso di insegnamento apprendimento, saranno coerenti e coordinate e privilegeranno i processi rispetto alla performance. Infine le verifiche, che sono parte del processo di valutazione, saranno effettuate utilizzando modalità e strumenti predisposti e utilizzati nel percorso di insegnamento apprendimento considerando tutti i bisogni dell'alunno (tempi, dispensazioni/compensazioni, utilizzo di strumenti e materiali, ecc.). Tali scelte, sempre in conformità con quanto enunciato nei PEI, saranno assunte da tutti i docenti dei team di classe /sezione e dai consigli di classe.

b) Prove INVALSI

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 62/2017 gli studenti con disabilità partecipano alle Prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio Piano Educativo Individualizzato.

In base a tale documento il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle Prove o decidere di farle svolgere nel loro formato standard.

Nel caso il PEI lo preveda l'alunno svolge le Prove INVALSI con le seguenti misure compensative:

- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice e/o dizionario
- ingrandimento
- adattamento prova per alunni sordi
- Braille – per Italiano e Matematica

Sempre se previsto nel PEI possono essere applicate le seguenti misure dispensative:

- esonero da una o più Prove INVALSI

- esonero da una delle due parti – ascolto o lettura – della Prova di Inglese

Anche se un allievo dispensato non partecipa a una o più Prove INVALSI, il consiglio di classe può decidere di coinvolgerlo ugualmente e di farlo essere presente durante la somministrazione.

Gli allievi dispensati da una o più Prove o che sostengono prove differenziate non ricevono la descrizione dei livelli di apprendimento al termine del primo e del secondo ciclo di studi da parte dell'INVALSI. Sarà cura del consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

c) Prove per la certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze, viene effettuata per tutti gli alunni, anche per gli alunni con disabilità: Il modello nazionale per gli alunni con disabilità certificata viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI). La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo. La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

d) Verifica intermedia e finale del PEI

Il P.E.I. sarà sottoposto a verifica intermedia con eventuale rivalutazione degli obiettivi programmati. La verifica dei risultati e della congruenza delle scelte effettuate avviene costantemente per tutto il corso dell'anno attraverso l'osservazione sistematica dei processi di apprendimento. Al termine dell'anno assume particolare rilevanza la verifica finale del PEI in quanto permette di valutare l'efficacia dell'intero processo insegnamento-apprendimento ai fini inclusivi, al conseguimento degli obiettivi di competenza in base agli esiti previsti e alle modalità di valutazione indicate, nonché al livello di riduzione dei vincoli di contesto e alla loro eventuale permanenza.

FONTI NORMATIVE

1948 – Costituzione Italiana

1992 - Legge n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

1992 - Decreto Ministeriale “Indirizzi per la stipula degli accordi di programma ai sensi dell’art. 13 della legge-quadro 5.2.1992, n. 104 sull’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

1994 - D.P.R. “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”

2003 – Legge 53 del 28 Marzo: personalizzazione degli apprendimenti

2009 - Nota Miur prot. n. 4274 “Linee guida sull’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”

2012 – Direttiva Miur del 27 Dicembre “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

2013 – CM n.8 del 6 Marzo

2015 - Legge n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

2017- D. lgs n.66 del 13 aprile Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti.

2019- D.lgs n.96 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

2020 - Decreto interministeriale n. 182 “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità”

2021 - Nota n.40 “Modalità per l’assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell’Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell’istruzione 29 dicembre 2020, n. 182.”